

# «Arafat è stato avvelenato». Lo dicono gli esperti

U. D. G.  
udegiovannangeli@unita.it

Ora è ufficiale: Yasser Arafat morì per avvelenamento da polonio. Lo ha comunicato la vedova Suha, dopo aver ricevuto i risultati definitivi dell'indagine degli esperti svizzeri che hanno analizzato i vestiti dello storico leader palestinese morto l'11 novembre 2004. «Stiamo rivelando un vero crimine, un assassinio politico», ha detto Suha da Parigi. Già a metà ottobre gli esperti avevano anticipato che tracce del potente veleno erano state rilevate su diversi oggetti e capi d'abbigliamento di Arafat. «Stiamo rivelando un vero crimine, un assassinio politico», dichiara Suha Arafat. Questi risultati, ha aggiunto la vedova, «confermano i nostri dubbi. È

scientificamente provato che la sua morte non fu dovuta a cause naturali e abbiamo le prove scientifiche che fu ucciso».

## LA DENUNCIA

«Non avevo alcun dubbio sul fatto che fosse stato avvelenato - le fa eco Nabil Shaath dell'Olp, già ministro degli Esteri dell'Autorità Palestinese commentando la notizia - .Prima era stato accennato ora ne abbiamo le conferme». Shaath ha poi invocato un'inchiesta per stabilire «come e chi lo abbia avvelenato». «È stato ucciso - ha aggiunto - da chi lo voleva morto». No comment da Israele, che ha sempre negato qualsiasi responsabilità nella morte di «Mr. Palestine».

Gli studi condotti dagli esperti sviz-



Il leader palestinese Yasser Arafat

zeri hanno scoperto livelli di polonio almeno 18 volte superiori alla norma nelle costole e nel bacino di Yasser Arafat, nonché nel terreno che ha accolto i suoi resti. A riportarlo è *al Jazeera* - che ha ottenuto in esclusiva il rapporto di 108 pagine redatto da specialisti dell'università di Losanna - precisando che secondo gli studiosi svizzeri questi dati sono compatibili con la teoria del presunto avvelenamento del leader palestinese, morto nel 2004 in un ospedale militare francese. «I nuovi esami tossicologici e radio-tossicologici hanno mostrato inaspettati alti livelli di polonio-210 e piombo-210 in molti dei campioni analizzati», si legge nel rapporto firmato da 10 esperti dell'università di Savoia.

Arafat è morto in Francia l'11 novem-

bre del 2004, ma i dottori non furono in grado di stabilire le cause del decesso. All'epoca, su richiesta della moglie, non venne effettuata l'autopsia, ma nel novembre del 2012 i suoi resti sono stati riesumati nel sospetto che il leader palestinese fosse stato ucciso dal polonio come la ex spia russa Alexander Litvinenko nel 2006. David Barclay, un medico legale che ha studiato la relazione svizzera, ha definito le conclusioni del rapporto una «prova evidente». Il mese scorso anche un rapporto di otto scienziati dell'istituto universitario specializzato di Losanna aveva confermato di aver trovato alte tracce di polonio nei vestiti usati dal leader palestinese. Il polonio 210 è uno dei killer più potenti in natura, e agisce già in quantità piccolissime, non rilevabili a occhio nudo.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI  
udegiovannangeli@unita.it

L'allarme è scattato. Il caos libico rischia, al di là delle rassicurazioni di facciata, di pesare sulla bolletta petrolifera dell'Italia. «Proprio in queste ore il terminal di Mellita da cui parte il gasdotto Greenstream, che raggiunge la Sicilia, è sotto attacco da parte di manifestanti che ci stanno spingendo a chiudere completamente le esportazioni verso l'Italia». L'allerta arriva dall'amministratore delegato di Eni, Paolo Scaroni, durante un'intervista, mercoledì mattina, su *Radio 1*. Scaroni puntualmente comunque di non vedere «problemi di approvvigionamento» per l'Italia. Da una settimana, come riporta *l'Asp*, rappresentanti dell'etnia amazigh hanno organizzato sit-in e manifestazioni davanti all'impianto di Mellita al fine di ottenere dallo Stato libico i diritti di lingua e culturali che erano riconosciuti dalla vecchia Costituzione alle minoranze etniche (oltre agli amazigh, anche toubou, e tuareg). Il terminal del gas è gestito da una società mista Eni-Libia che controlla in parti uguali gli impianti. Fornisce all'Italia 17 milioni di metri cubi di gas al giorno attraverso il gasdotto GreenStream.



Libia, un impianto petrolifero a Mellita FOTO REUTERS

## NEL MIRINO

«Abbiamo ordinato al management dell'impianto di fermare il flusso del gas verso l'Italia. La chiusura richiede un po' di tempo per ragioni tecniche, ma avverrà nel giro di poche ore», ha detto all'Asp un portavoce degli occupanti, Younes Naniss. Un reporter dell'agenzia di stampa francese ha riferito di aver visto sul posto alcuni uomini in uniforme militare con armi d'assalto. «Le armi sono per autodifesa», si è giustificato Naniss, aggiungendo che la tensione è aumentata dopo che l'altro ieri sera la direzione del terminal ha definito i berberi «pirati».

Perseguitati dall'ex regime di Muammar Gheddafi, i berberi rappresentano il 10% della popolazione e rivendicano la loro partecipazione alla rivolta del 2011 contro il dittatore. Parlando a «L'economia prima di tutto» l'amministratore delegato del «cane a sei zampe» si è detto preoccupato per la situazione in Libia. «Sul presente soffriamo la situazione di disordine perché la Libia è il primo Paese in cui operiamo - ha affermato Scaroni -. Da lì arriva circa il 15% dei nostri idrocarburi e soffriamo anche la situazione in Nigeria che sta attraversando un momento di grande difficoltà dal punto di vista dell'ordine pubblico».

Non solo Eni. «Bisognava intervenire già nel 2011 ai primi segnali della crisi

# La Libia minaccia il blocco delle forniture petrolifere

- L'allarme dell'ad dell'Eni e della Federpetroli ● L'Italia sotto ricatto
- Nel mirino il terminal di Mellita gestito da una società mista Eni-Libia

libica, invece l'incoscienza ha fatto sì che si arrivasse a quello che era già stato preventivato: blocco delle forniture petrolifere (petrolio e gas) dalla Libia per attacco ai terminal di principale importanza per l'Italia». Ad affermarlo, in una nota, è il presidente della Federpetroli Italia, Michele Marsiglia, a seguito delle ultime notizie riguardo la situazione energetica Italia-Libia.

«L'unica ricetta da seguire nell'immediato - suggerisce - è il dialogo con l'Opec: la Libia è un membro fondamentale dell'organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio. Solo loro possono indicarci una precisa via per alleviare il male. Adesso è giunto il momento che chi

sa, si assuma le proprie responsabilità. Non possiamo mettere a rischio più le famiglie italiane e l'indotto industriale del nostro Paese perché sotto ricatto di alcuni Paesi del Medio Oriente». Una cosa è certa. E inquietante: l'ultimo «effetto collaterale» della Primavera incompiuta che sta paralizzando la «nuova Libia» è quello che tutti speravano non si avverasse mai: un duro colpo assestato all'industria petrolifera.

In ottobre il premier libico Ali Zeidan è in parte riuscito a ricucire lo strappo con le milizie ribelli che gestiscono la sicurezza degli impianti, riportando la produzione intorno ai 500-600mila barili. Ma nel corso dello scorso week end

una nuova ondata di proteste e di disordini ha nuovamente travolto i porti e gli impianti, estendendosi anche nelle regioni occidentali.

Secondo fonti libiche consultate dall'agenzia *Reuters* lunedì si è verificato un crollo verticale delle esportazioni, cadute a 90mila barili al giorno. Per avere un'idea basti pensare che prima dell'estate la Libia vendeva all'estero 1,2 milioni di barili al giorno.

Il grave rischio della situazione libica, racconta un'alta fonte diplomatica italiana che lavora sul campo «è che ormai qualunque protesta anche improvvisata prende di mira i siti di produzione di energia».

# Siria, ora Putin si offre come mediatore tra le parti

Ieri una bomba esplosa in piazza Hijaz, nel cuore della capitale Damasco, ha causato almeno otto vittime, tra cui donne e bambini, e cinquanta feriti. Lo riferisce l'agenzia ufficiale Sana, che ha accusato non meglio precisati «terroristi». Altre otto vittime sono state registrate in un attentato suicida, questa volta nel sud del Paese, a Soueida. Si tratterebbe di membri dei potenti servizi segreti dell'aeronautica militare siriana. Quattordici sarebbero i feriti. Lo ha riferito l'Osservatorio siriano per i diritti dell'uomo (Sohr), con sede in Gran Bretagna.

Intanto procede l'azione dell'inviato speciale dell'Onu e della Lega araba, Lakhdar Brahimi per cercare di sbloccare lo stallo all'avvio della conferenza internazionale di Ginevra2 per la pace in Siria. Nessun accordo è scaturito dall'incontro avuto ieri con le delegazioni statunitense e russa. Anche per la divisione tra le forze di opposizione pare oramai sfumata la possibilità di tenere l'incontro entro il mese di novembre. «Un lavoro intenso è stato compiuto e noi speriamo ancora - ha aggiunto ha detto Brahimi - di poter organizzare la conferenza entro la fine dell'anno». L'emissario delle Nazioni Unite ha annunciato una nuova riunione tripartita a Ginevra per il 25 novembre prossimo, ha sottolineato che «l'opposizione siriana è divisa e non è ancora pronta» e al tavolo deve essere credibile.

Intanto si fa avanti la Russia che si dice pronta ad ospitare un incontro informale tra rappresentanti del regime e dell'opposizione siriani, prima della conferenza di pace internazionale sulla Siria, Ginevra 2. Lo annuncia il vice ministro degli Esteri russo Mikhail Bogdanov: «La nostra proposta per contatti informali sarebbe importante dal punto di vista della creazione di un ambiente favorevole per permettere alle persone di incontrarsi». Il vice ministro russo ha poi sottolineato che «è importante creare una buona atmosfera» e che alcuni gruppi del fronte anti-Assad si sono detti disponibili a tali consultazioni.

**COMUNE DI CARRARA**  
ISTITUZIONE COMUNALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI IN FAVORE DELLA POPOLAZIONE ANZIANA

**AVVISO DI GARA ESPERITA**

Si informa che la procedura ristretta relativa a servizio di sostituzione ed integrazione del personale O.S.A. infermieristico e di animazione agli ospiti della Casa di Riposo per Anziani di Carrara, per un periodo di anni 3. CIG: 5173261606 di cui al bando pubblicato alla GURI n° 68 del 12/06/13 è stata aggiudicata in data 24/09/13 alla A.T.I. CO.M.P.A.S.S. SOC. COOP. SOCIALE ONLUS e G. DI VITTORIO SOC. COOP. SOCIALE ONLUS - Viale Stazione 16 - 54100 Massa per il prezzo di € 4.220.160,00 + IVA.

IL DIRETTORE: (Dott. Ermanno Biselli)

**COMUNE DI CHIETI**  
VII SETTORE - Servizio Ambiente

**Avviso aggiudicazione gara**  
CIG 3320272720 C.U.P.: E72D11000050004

Data di aggiudicazione: determina n. 1519 del 05.09.13.

Natura appalto: Intervento di caratterizzazione ambientale delle aree agricole e industriali libere individuate nell'ordinanza del Sindaco del Comune di Chieti n. 542/08.

Offerte ricevute: n. 16. Importo aggiudicato: € 124.107,74+iva. Ditta aggiudicataria: Ati Laser Lab s.r.l. e Sondelle s.r.l.. Avviso aggiudicazione su GUCE: 25.10.13 su GURI: 04.11.13. Ulteriori informazioni: su [www.comune.chieti.gov.it](http://www.comune.chieti.gov.it), sez. bandi e gare.

Il Resp.le del Procedimento: **Geom. Mario Salsano**  
Il Dirigente VII Settore: **Ing. Giuseppe La Rovere**

**S.A.L. - Società Acqua Lodigiana - S.r.l.**

Via Dell'Artigianato 1/3 - 26900 Lodi  
Tel. 0371- 6168 - Fax 0371- 616850

**AVVISO DI GARA ESPERITA**

Si informa che la gara mediante procedura aperta relativa all'affidamento del Servizio sostitutivo di mensa aziendale mediante buoni pasto - CIG 51455870B9 di cui al bando pubblicato alla GURI n° 63 del 31/05/2013 è stata aggiudicata in data 02/10/2013 alla **Edenred Italia srl, Via G. B. Pirelli n. 18 - Milano per il prezzo di € 300.000,00+ IVA da calcolarsi sui buoni pasto scontati del 18,50% offerto sull'importo nominale di €./cad.10,00.**

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**  
(Ing. Carlo Locatelli)

**PROVINCIA DI TERNI**  
P. IVA 00179350558 CAP 05100-V.le della Stazione 1  
Tel. 0744-4831/FAX 0744-483250

Procedura aperta per fornitura servizio energia variazione capitolato speciale di appalto e proroga termini scadenza

La Provincia di Terni con riferimento alla procedura aperta per l'affidamento del servizio energia per vari edifici ubicati nel territorio provinciale Importo annuo del servizio € 1.054.645,08 di cui € 767,08 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. CIG 5291983A83 pubblicata nella GUCE in data 3/9/13 e nella GURI n. 105 del 6/9/13 ha provveduto ad apportare alcune modifiche alla documentazione tecnica prorogando la data di scadenza per la presentazione delle offerte. Il bando integrale, il disciplinare di gara e la relativa documentazione tecnica ed il contenuto integrale della rettifica sono disponibili su INTERNET nel sito [www.provincia.terni.it](http://www.provincia.terni.it). Le offerte, contenenti quanto richiesto nel bando e nel disciplinare di gara e nella rettifica, dovranno pervenire entro le ore 13 del giorno 27/11/14 al seguente indirizzo: Provincia di Terni - Ufficio Contratti - Viale della Stazione 1 TERNI. Il dirigente Arch. Donatella Venti

**A.O. ICP DI MILANO**

**ESTRATTO DI AVVISO DI GARA:** L'A.O. ICP di Milano ha indetto procedura aperta ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.lgs 163/2006, per l'affidamento dei servizi assicurativi relativamente ai seguenti rischi: Polizza All Risks Property (Lotto 1 - CIG 53838947D) - Polizza Infortuni (Lotto 2 - CIG 53838948CB) - in applicazione disgiunta, con criterio di aggiudicazione del prezzo più basso, ex art. 52 D. Lgs 163/06, per la durata di 35 mesi, decorrenti dalle ore 24 del 31.01.2014 alle ore 24 del 31.12.2016, mediante impegno della Piattaforma Sintel. Valore presunto annuo a base d'asta: Premio lordo annuo totale lotto 1 (polizza All Risks Property): € 175.000,00 al lordo delle imposte, nella misura del 22,25% - Premio lordo annuo totale lotto 2 (polizza Infortuni): € 45.000,00 al lordo delle imposte, nella misura del 2,50%. Valore complessivo presunto per l'intera durata contrattuale: Lotto 1: Premio lordo totale (per 35 mesi): € 510.416,63 (al lordo delle imposte) - Lotto 2: Premio lordo totale (per 35 mesi): € 131.250,00 (al lordo delle imposte). I soggetti interessati potranno assumere tutte le informazioni in merito ai contenuti e alla modalità di partecipazione mediante accesso libero, diretto e completo a tutti gli atti di gara (Capitolato tecnico polizza All Risks Property e Infortuni, Statistiche sinistri; Bando di gara; Disciplinare di gara e relativi allegati) pubblicati sul sito [www.arca.regione.lombardia.it](http://www.arca.regione.lombardia.it) e sul sito [www.icp.mi.it](http://www.icp.mi.it). Per eventuali informazioni: utilizzare l'apposito spazio all'interno di Sintel "Comunicazioni della procedura". Si avverte che il termine perentorio per la presentazione delle offerte e fissato entro e non oltre le ore 12.00 del 05/12/2013. Il direttore generale: **dott. Alessandro Visconti**